

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 104

DEL 20/12/2006

O G G E T T O:

ANALISI DELLA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO RIFIUTI

Oggi, 20/12/2006 alle ore 21,15 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sig. Vigiani Maria Teresa nella sua qualità di Presidente .

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

| | | | | | |
|----|----------------------|---|----|--------------------|---|
| 1 | FERRI FERRUCCIO | P | 12 | RUBETTI PAOLO | A |
| 2 | PIANTINI GIUSEPPE | A | 13 | SASSOLI FEDERICO | A |
| 3 | NASSINI RENATO | P | 14 | NORCINI GIANFRANCO | P |
| 4 | VIGIANI MARIA TERESA | P | 15 | CHECCACCI SERENA | P |
| 5 | MULINACCI GIUSEPPE | P | 16 | BENDONI ADOLFO | P |
| 6 | DETTI DOMENICO | P | 17 | VITELLOZZI SANTINO | P |
| 7 | POLVERINI SILVANO | P | 18 | COREZZI MAURO | A |
| 8 | LARGHI ALBERTO | P | 19 | CIAMPELLI CLAUDIA | A |
| 9 | SANTINI EMANUELE | P | 20 | VARRAUD GIAMPIERO | A |
| 10 | ZOCCOLA ASCANIO | P | 21 | BARTOLINI ELISA | A |
| 11 | ARDENTI ENZO | A | | | |

risultano presenti n. 13 e assenti n. 8

ASSESSORI ESTERNI presenti: GIOVANNINI

Scrutatori i Signori:

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Massimo ZAVAGLI assistito da BOSCHI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA NO

ALLEGATI NO

Subito dopo l'appello e durante la relazione di Bendoni entra il Consigliere Corezzi
Bendoni Adolfo dopo la presentazione delle dimissioni lascia immediatamente la sala
Prima che inizi la relazione dell'argomento n. 1 ma dopo l'appello entra il Consigliere Ardenti

Punto 1 cc 20-12-06 ANALISI DELLA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO RIFIUTI

Presidente: "in attesa che arrivi la persona che relazionerà il primo punto all'odg, passo la parola al Vicepresidente Bendoni per una comunicazione."

Bendoni (Gruppo Centro Storico): "sarò brevissimo io purtroppo devo rassegnare le dimissioni da Consigliere Comunale unicamente per motivi di lavoro, per motivi professionali non sono più in condizioni di garantire una presenza continua alle Commissioni Consiliari e al Consiglio, e quindi ritengo per rispetto verso coloro i quali mi hanno eletto per rispetto verso tutti i componenti del Consiglio, sia di Minoranza che di Maggioranza di dover rassegnare le mie dimissioni. Leggo questo brevissimo documento (Documento acquisito agli atti del Consiglio con il n. !). Ringrazio tutti io sono stato benissimo questi due anni e mezzo che sono stato qui nel Consiglio, penso che non sia un addio, in futuro se le cose cambiano spero forse di poter ritornare in questi scranni. Grazie e buon lavoro."

Presidente: "buon lavoro anche al Consigliere Bendoni. E' arrivato anche il Sig. Nannini Paolo perché proseguono gli incontri con le gestioni in forma associata e intanto ringrazio il Sig. Nannini, il Sig. Budroni e Fani della Comunità Montana per essere intervenuti stasera al Consiglio Comunale, d'ora la parola al Sindaco se vuole introdurre."

Sindaco: "stasera come diceva il Presidente stiamo concludendo quel percorso che ci porta per le forme associate. Siamo partiti con l'acqua poi siamo andati alle forme sanitarie, Società della Salute, oggi parliamo dei rifiuti. Qui abbiamo due situazioni, situazioni che già in campo da molto tempo della forma associata della Comunità Montana con tutti i Comuni la C.M., escluso Sabbiano e Capolona che fanno parte dell'area Casentinese dove c'è sia la raccolta che lo smaltimento in un primo tempo e lo spezzamento. Quindi questo ci ha portato a comporre un percorso e anche strutture e sistemi che hanno dato forza alla nostra realtà, dopodiché è nato l'ATO, quasi uguale all'ATO acqua, soggetto pubblico che controlla e un soggetto privato che svolge tutte le attività, ancora non è in campo sta funzionando ancora come struttura ma ancora non ha fatto il piano industriale, un vecchio piano industriale che era stato fatto nel '99 e quindi dal '99 ad oggi sono cambiate tantissime cose e quindi l'ATO sta riguardando un po' tutto il sistema per dare anche forza a questa realtà aretina in modo particolare. Gli ATO dei rifiuti in Toscana fanno parte proprio delle Province di riferimento, quindi non è come quella dell'Acqua dove sono per le zone ...fra tutte, e quindi di conseguenza noi stasera parleremo prima dell'ATO il percorso che porta avanti l'ATO Acqua, in modo particolare siamo l'ATO 7, così chiamato, dopodiché entreremo sul discorso della forma associata con la Comunità Montana con l'Assessore Budroni, dopodiché c'è il tecnico Fani e il percorso dovrebbe essere questo. Sto aspettando i tecnici dell'ATO che stanno arrivando ma intanto noi possiamo iniziare con Nannini, io lo ringrazio di essere qui con noi ci fa molto piacere, ringrazio Budroni e Fani per la sua presenza. Quindi io darei subito la parola a Paolo per dare un'inquadratura del sistema."

Nannini Paolo Presidente ATO7: "intanto vi ringrazio, ringrazio il Sindaco e tutti i Consiglieri che mi hanno invitato, sono anche particolarmente emozionato perché io ho fatto il Sindaco nove anni ora sono solo Consigliere ma risiedere in questa sede quassù mi ricorda le responsabilità e tutta la gestione del Comune io facevo il Sindaco a Bucine. Perché sono contento perché due parole per capire che cosa facciamo noi. Intanto una differenza l'ATO dell'acqua è diverso dall'ATO dei

rifiuti, perché mentre l'ATO dell'acqua dal momento che si è costituito aveva pieni poteri e quindi per farvi un esempio se voi dovevate fare un pozzo dovevate chiedere autorizzazione all'ATO, per i rifiuti no invece qui noi siamo un authority un po' zoppa nel senso che acquistiamo l'autorità dopo che è stato approvato il Piano industriale e dopo è stato affidato il servizio, quindi in questo momento diciamo se gli accordi sulle tariffe sulle modalità sono unilaterali tra il Comune e il gestore, per esempio voi portate i rifiuti a Terranova alla stazione di trasferimento, l'accordo economico è stato trovato a suo tempo in modo tra le parti ma non c'entra niente, abbiamo fatto noi una verifica su indicazione dei Sindaci se era congrua la tariffa di smaltimento, l'abbiamo fatto tutti ci hanno dato i dati, ma se alla fine non era conga non potevamo far niente non potevamo in questa fase far altro che comunicarlo e questo è importante. L'altra questione è come è costituito. L'ATO è costituito dai 39 Comuni, è in forma di Consorzio, potevamo scegliere in base alla legge il Consorzio o la convenzione su 10 ATO della Toscana solo l'ATO di Pisa è in forma di convenzione con il Comune di Pisa gli altri sono tutti consorzi. E' un consorzio che ha l'obbligo per legge di redigere il Piano industriale a livello provinciale quindi a livello dell'ATO, gli ATO in Toscana diceva bene il Sindaco sono quasi tutti coincidenti con le province tranne la parte di Empoli che fa sistema con Pistoia però poi sono una Provincia un ATO mentre sapete quello dell'Acqua per esempio è diverso, quindi all'interno di questo ATO di questo Ambito territoriale ottimale così è stato definito per superare le frammentazioni esistenti quindi per avere un, quindi per superare le frammentazioni è nato l'ATO le quote di partecipazione sono molto importanti perché uno capisce anche il potere che ha l'ATO e le questioni che ci possono essere. All'interno dell'ATO le percentuali di partecipazione a questo Consorzio sono definite sempre in base alla L.R. da tre parametri: la quantità di rifiuti prodotti da quel Comune la quantità di rifiuti prodotti in modo differenziato e la quantità di rifiuti smaltiti in quel Comune, tanto è vero che per esempio Bibbiena quando aveva la discarica aperta contava di più all'interno dell'ATO ora ha diminuito la percentuale di rappresentanza, però alla fine credo sia un bene non avete più rifiuti che arrivano da fuori economicamente forse è un male. Noi in base a che cosa facciamo il piano industriale, noi facciamo il piano industriale in base al piano provinciale, quello che diceva il Sindaco cioè c'è un piano provinciale che detta gli indirizzi, c'è una legge nazionale, poi cambia continuamente prima il Ronchi poi il Mattioli, ora Lasnzillotta ci rimette le mani, la L.R. che ancora non va in porto, quindi per noi è estremamente difficile andare avanti però la prima parte che stiamola possiamo fare quindi possiamo andare avanti. Quindi c'è la legge nazionale la legge regionale il piano regionale e il piano provinciale, il piano provinciale detta anche i flussi cioè dice, c'è una discarica a Terranova c'è un inceneritore ad Arezzo e una discarica a Castiglion Fibocchi, il Valdarno aretino interagisce con il Valdarno fiorentino nel senso che tutti i rifiuti vanno all'inceneritore di Arezzo e dopodiché a regime le scorie vanno nella discarica di Terranova o di Cartiglio Fibocchi tranne quelli del Valdarno che invece vengono selezionati nel Valdarno nella discarica dopodiché vengono inceneriti in base al piano provinciale a Pontassieve dove dovrebbe nascere c'è già l'inceneritore ma lo dovrebbero ampliare e le ceneri tornano a Terranova. Questo è un po' diciamo il diagramma dei flussi, in ogni zona c'è una stazione come la vostra cioè di trasferimento dove vengono raccolti i rifiuti da lì poi per non far smuovere i camion dappertutto e questa operazione in base a queste indicazioni noi facciamo il piano, la politica che cosa deve fare all'interno di questo, deve dare delle indicazioni, di che qualità di servizio avere, che costi deve avere perché tutti noi potremo spazzare la Piazza principale quattro volte al giorno, ma magari ce la possiamo permettere solo due, quanti svuotamenti che tipo di livello di raccolta differenziata vogliamo raggiungere, sapete che noi in provincia di Arezzo abbiamo la più bassa produzione di rifiuti di tutta la Toscana pro capite, però abbiamo anche la più bassa percentuale di raccolta differenziata e qui c'è un ragionamento da fare non è che siamo peggio degli altri no, c'è un problema anche di assimilazione di regolamenti come avete anche voi il regolamento di assimilazione in base anche se uno assimila da parte degli artigianali, ecc la quantità di rifiuti sembra che ne produca di più ma in realtà la produzione grosso modo se si sommano tutte le quantità con le differenti tipologie sono quasi dappertutto uguali tranne che per il livello economico della zona dove c'è un livello economico e quindi un agiatezza

maggiore c'è anche più produzione di rifiuti dopodiché ci sono delle tecniche, non voglio dire per ridurre ma comunque contenere, e quindi anche questo è un problema della politica, dare indicazioni per fare il piano industriale e per esempio alcune tecniche sono quelle ...delle mense scolastiche di dare contenitori nelle feste paesane nelle famiglie di volta in volta nelle case di campagna è antieconomico ma è anche antiecológico andare a prendere l'umido in una casa di collina quindi dovremo fare delle operazioni in certe zone, quindi è una operazione chirurgica che dovremo fare perché in qualche modo nei vari incontri nelle varie assemblee dei sindaci ho avuto degli indirizzi e sulla base di questi indirizzi noi abbiamo iniziato a lavorare e la prima cosa che abbiamo fatto è la fotografia dell'esistente poi se volete anche i dati ci sono anche i tecnici, la fotografia dell'esistente e ci siamo accorti che c'è una variegata situazione, dire variegata è poco ogni Comune ha fatto un regolamento suo, ogni comune ha fatto un regolamento di assimilazione, ogni Comune ha una tariffa qui in Casentino avete una gestione associata ma da altre parti invece non c'è la gestione associata, una parte di Arezzo li serve l'azienda....il Valdarno la maggior parte è la CSA, però i regolamenti ognuno ha il suo per cui capite ci si porrà cianche un problema oggi siamo a questi livelli per raggiungere gli obiettivi che ci diamo dovremo fare un percorso e quindi è importante tarare i tempi del percorso ne la pendenza, se così si può dire e la velocità temporale con cui si vuole raggiungere, questo non è per fare un dispetto all'ambiente ma per capire se quelle operazioni che noi facciamo vengono da una parte culturalmente assimilate dai cittadini e dall'altra anche se producono aumenti di tariffa che si un aumento che rientra in certi parametri altrimenti non abbiamo fatto niente. Dall'altra parte quando si parla di operazioni da denunciare c'è una maggiore economicità di scala all'interno della provincia e quindi alcuni soldi si possono ritrovare abbiamo già visto che sono delle cose che possiamo migliorare. Questo è un po' in generale e poi ci sono da fare tutta una serie di operazioni che in qualche modo vanno ad incidere. Da una parte sul servizio esistente e dall'altra anche sulla qualità del servizio, la qualità anche dell'ambiente nel senso che oggi la maggior parte dei rifiuti oggi viene portato in discarica, ma ci sono anche da fare delle operazioni, io le dico un po' a macchia di leopardo poi magari su richiesta le possiamo anche con le domande, quindi ci poniamo l'obiettivo di migliorare anche da un punto di vista ambientale perché attualmente a parte le 40 mila tonnellate di rifiuti che vengono inceneriti ad Arezzo, il resto va in discarica. C'è una parte che è la parte della differenziata che viene mandata alle filiere di riutilizzo di riferimento, per la carta alla...di Lucca, il vetro attraverso.....ecc. c'è da lavorare molto sull'umido e c'è da fare anche una operazione che ci dicevamo anche stasera, mi dispiace sono arrivato un po' tardi, fino alle 8.30 sono stato a una riunione ad Arezzo, ci dobbiamo porre il problema di richiudere questi cicli perché se noi raccogliamo la carta in modo differenziato e la raccogliamo bene, una parte di quella che mandiamo alle cartiere ritorna in discarica perché....cioè se voi mettete in discarica un libro in questo modo ha la copertina di plastica, però siamo anche consapevoli che è un processo industriale, è un processo difficile perché una parte la possiamo fare anche noi, per esempio intervenire sugli imballaggi o intervenire sui trend che c'è in questa società dell'usa e getta, è una cosa molto difficile,. Non è facile e noi possiamo intervenire in modo minimo, faccio un esempio. Se le lavatrici che fanno oggi durano tre anni e poi bisogna comunque buttarle via perché se gli si guasta il motore si raccomoda il motore e dopo quindici giorni gli si rompe il timer e dopo gli si rompe un'altra cosa perché sono tarati per vivere x anni, questo è un problema che ci dobbiamo porre a livello culturale....., c'era un comico che diceva vado a cambiare le spazzole alla macchina e cambiava tutto il braccio, le spazzole ogni cosa una volta si cambiava solo l'affare in plastica, questo purtroppo è così. Le discussioni ci sono le avete sentite, chi vuole incenerire, chi vuole incenerire in un altro modo chi vuole raccogliere in un modo chi vuole raccogliere in un altro, ci sono i modelli secondo me il piano industriale deve essere, intanto un piano che calza sulle nostre esigenze e che altre cose si possono copiare ma piani industriali interi non si possono copiare perché si calano su livelli culturali diversi su situazioni geografiche diverse ecc., bisogna fare un piano che si adatta alla nostra realtà questa è la prima....importante anche perché ci da sulla tempistica come dicevo prima è importante sapere da dove si parte dove si arriva ma anche il livello culturale, e quindi molto basato anche sul consenso, nel senso che non si può

pensare di partire il giorno dopo con il piano industriale in tutto l'arco con dei processi omogenei dappertutto, ci sono delle zone in cui si potrà fare delle sperimentazioni per esempio il Casentino può essere, ne abbiamo parlato anche con la Comunità Montana per capire anche se era possibile loro ci avevano proposto anche, perché se si vede che alcuni processi anche ambiziosi e hanno dei costi ragionevoli si possono espandere, quindi processi anche, come dire di buon senso perché quando poi abbiamo identificato e individuato tutto il sistema di raccolta dopodiché allora vediamo quanti sono i rifiuti rimasti e identifichiamo la quantità di rifiuti rimanenti e quindi anche gli impianti necessario per fare queste cose. C'è un principio che sembra passato un po' dappertutto a tutti i livelli non solo perché lo dice la legge ma è anche che ognuno si deve far carico, io parlo a livello di Ambito, questo è un processo di responsabilità altrimenti quelli di Firenze fanno le proteste e non fanno gli impianti però le portano a Terranova, e allora noi diciamo no gli impianti facciamoli piccoli però poi i nostri speciali, gli speciali sono al mercato libero vanno al Sud oppure a inceneritori del Nord, quindi io credo che occorre fare una questione di buon senso senza pensare a speculazioni economiche perché di queste cose si parla di un servizio che è un servizio di monopolio non è un servizio a libero mercato, è un servizio di monopolio perché ci sono pochi impianti e perché dove portarli ce lo dice la Provincia quindi in qualche modo è ingabbiato e ecco perché occorre e ancora non lo siamo un authority quindi un ATO forte perché l'ATO poi è l'espressione dei Sindaci dei Comuni e quindi anche dei cittadini e possa anche battere il pugno sul tavolo se l'Azienda non fa quello che deve fare, una volta che abbiamo approvato il piano industriale, non so con quale sistema attiveremo il servizio, per ora si dice gara ma non è definito bene dalla normativa, non sappiamo se fare una gara sola se fare più gare, ogni valle vorrebbe gestire in qualche modo la parte della raccolta, come facciamo ora funziona e quindi questo un po' ci, per ora qualche difficoltà dal punto di vista legislativo c'è, vediamo l'evoluzioneda un punto di vista organizzativo possiamo organizzare in questo modo. Noi siamo, intanto lo dico perché...da un punto di vista del costo dell'ATO il budget diciamo è 274.000 euro all'anno, in questi 274.000 euro ci vengono pagati i tecnici che fanno il piano industriale, vengono pagati gli impiegati che sono uno e mezzo e tutto il funzionamento, i Consiglieri di amministrazione prendono 150 euro ogni volta che vengono, il Presidente netto prende sugli 850 euro al mese. Queste sono diciamo un po' le cifre di riferimento, siamo a meno della metà del costo dell'ATOin Toscana io ho anche orgoglio perché tutti i cittadini pensiamo che siamo in un momento difficile e il fatto che siamo in un momento difficile bisogna tirare un po' la cinghia tutti, di questo possiamo fare anche perché la Provincia ci ha dato un locale due stanze in cui abbiamo gli uffici che sono in S.Maria in Gradi ad Arezzo e stiamo procedendo sul piano industriale, pensiamo che a metà Gennaio fine Gennaio di avere una proposta iniziale da far girare in un software che i nostri tecnici hanno fatto per capire sulla base di queste indicazioni che c'erano state datee su quella base ci diciamo un mese e mezzo due mesi di discussione, dopodiché si porterà nella Conferenza dei Sindaci, l'idea è quella che poi il piano industriale venga approvato definitivamente iniziano le procedure per la gara per pensare di arrivare ad un affidamento. Questo è un po' il ...ripeto sono tutte procedure che io avendo anche fatto l'amministratore capisco che poi sono discussioni politiche chi la vuole in modo chi in un altro, penso che dobbiamo pensare anche ai cittadini informarli anche di queste cose e soprattutto la difficoltà sarà trovare una curva fatta da costi e costi ambientali e il punto giusto dove i nostri cittadinie creare da qui un percorso per essere virtuosi questo anche con l'aiuto dei cittadini che solo le istituzioni non possono fare."

Presidente: grazie al Sig. Nannini, la parola a Budroni.

Sindaco. "ha parlato il Presidente....."

Budroni (Comunità Montana): "buonasera grazie dell'invito e soprattutto mi auguro che questa iniziativa non rimanga una iniziativa isolata, sia per lo stesso Comune di Bibbiena, sia per tutti gli altri Comuni del Casentino....in momenti di confronti democratico non solo nei Consigli Comunali ma anche con la popolazione io do per scontato che già i Consiglieri sanno che sono quattro e più

anni diciamo di gestione associata di questo servizio, non entro nelle questioni che riguardano il servizio in se stesso, anche perché potrebbero essere oggetto di una ulteriore discussione nei termini di qualità nei termini di costi ecc. ecc., parto però da quella che è una prima responsabilità degli amministratori politica, quella di valorizzare quelle che sono le esperienze positive che sono in atto e vedere se nel valorizzare queste esperienze e questa del Casentino nell'ambito del comprensorio dell'ATO e confrontandosi con le altre vallate è un'esperienza positiva, per cui valorizzarla all'interno di quello che sarà il piano industriale dell'ATO, traduco sinteticamente. Il Casentino ha fatto una grande esperienza sulle gestioni associate, l'unica vallata dove 11 Comuni insieme programmano e definiscono l'attività di questo servizio, Questo non avviene in tutte le altre realtà della provincia che fanno parte dell'ATO, quindi siamo nella condizione di mettere in campo 11 amministrazioni che hanno una visione, hanno la possibilità di determinare insieme delle scelte e poi farle valere in quella assemblea di ATO che è fatta di tutti i Sindaci della Provincia perché poi è in quella assemblea che si assumono le decisioni e avere già undici comuni insieme è un dato forte, un dato che ci permette di difendere, non solo l'esperienza, ma i passi successivi. Allora il valore di questa esperienza non sta solo in se stesso nella forma associata, sta nel fatto che possiamo tutelare questo territorio e gestire un servizio in questo territorio, secondo le sue caratteristiche sui problemi. E' pur vero che i tempi della discarica sono finiti, però qualcuno si ricorderà della discarica di Fortipiano, qualcuno si ricorderà quanto costava al kg. Smaltire i rifiuti a Fortipiano e quanto ci costa oggi andarlo a smaltire a Terranova, non tre volte, magari fosse tre volte, io penso sia decuplicato, è decuplicato, compreso tutto 98, quindi se volete una prima autocritica anche perché personalmente devo dirvi che l'ho vissuta la storia di Fortipiano in prima persona, forse fu una scelta troppo avventata quella di prendere e partire nella chiusura alle prime avvisaglie di contestazione, chiamiamola popolare..... Io sono convinto che commetteremo un errore, l'esperienza che ha avuto il Comune di Terranova e gli altri Comuni che hanno avuto gli impianti io li considero l'ho detto in assemblea dell'ATO quindi lo dico a maggior ragione in casa nostra in quei Comuni si sono fatti i cordoni d'oro investendo chiaramente nel proprio Paese nella propria città nelle proprie frazioni, ma avere quegli impianti gli ha permesso per tanti anni di avere degli introiti fortemente alti e nemmeno controllati perché non c'era nessuna autorità che controllasse ha detto bene Nannini era uno scambio di tipo commerciale. Quanto volete per scaricare i nostri rifiuti in discarica, era una trattativa tanto è che fino a pochissimo tempo fa le trattative erano Comune per Comune sia per incenerire sia per smaltire. Capite bene che io sono d'accordo quando si dice che l'ATO deve essere un reale strumento dove poi i poteri si utilizzano si hanno, e la politica quindi tutti non è un problema di maggioranza di opposizione, tutti nel nostro territorio provinciale, dobbiamo rispetto al nostro piano industriale e ha il dovere l'ATO di portare in discussione e poi in approvazione si ritrovi delle scelte che abbiano tre caratteristiche per me fondamentali. La prima è il servizio di qualità rapportato ai costi non possiamo.....che possiamo pagare e questo rispetto ai cittadini. C'è un problema di tipo ambientale, nella nostra Vallata il problema di tipo ambientale è di tipo ancora più ampio. Sede di Parco Nazionale un territorio che per lo meno ci diciamo spesso che dobbiamo tutelare al massimo, quindi c'è una scelta di tipo ambientale del tipo di modello che proponiamo in particolar modo sul servizio di raccolta.....Terza questione è come possiamo mettere a disposizione dell'intero ATO le opportunità che il nostro territorio ha. In questo senso noi abbiamo una struttura industriale che già nel nostro territorio non brucia rifiuti perché non è corretto dire...brucia il combustibile da rifiuti e questo combustibile da rifiuti nella Ditta COLACEM, proviene dai rifiuti trattati che poi diventano combustibile di qualità naturalmente trattati di altra provenienza non sono i rifiuti di questo territorio ne provinciale ne Casentino, però abbiamo un bruciatore, chiamiamolo così un impianto che in qualche modo brucia diverse migliaia di tonnellate di, allora noi diciamo, bene cara ATO o cara assemblea dell'ATO , c'è una opportunità vediamo un attimo come possiamo mettere a disposizione in accordo con l'impresa con tutte le cautele possibili perché sui rifiuti ci vuole cautele perché sapete benissimo che le eco magie non sono solo nel sud, sono molto trasversali e toccano anche la Toscana, toccano anche questa Regione ma non in senso pubblico in senso privato. Per cui due scelte vediamo se noi questa la

trasformiamo in una opportunità per il nostro territorio e per l'intera ATO, perché se si diminuisce la quantità dei rifiuti da poter bruciare o mettere in discarica negli impianti diciamo dell'ATO se si diminuisce quella quantità forse non avremo bisogno di investire maggiori risorse in impianti grandi, ora si dice in maniera molto banale anche se volete anche perché credo che dobbiamo stringere, per cui il Casentino si pone in assemblea dell'ATO con delle opzioni ben precise, ma anche con una richiesta che credo debba fare e che sta facendo, deve esser ancora più forte dove dobbiamo mettere in piedi le politiche, le politiche che vanno in relazione agli obiettivi per esempio del piano regionale. Se si prevede che nel piano di sviluppo regionale si debba andare ad una riduzione dei rifiuti perché, perché in regione Toscana siamo fra le Regioni dove si produce più rifiuti rispetto agli altri alle altre Regioni, allora c'è un piano di sviluppo regionale che dice: fissa l'obiettivo al 15% in meno di provvigione rifiuti, ma per fare questo non basta dirlo, per fare questo occorre politiche di riduzione, politiche di riduzione non è enunciazione sono atti concreti che non è solo una questione di tipo culturale, ma è di strumenti che dobbiamo mettere a disposizione ai cittadini, dobbiamo mettere a disposizione alle imprese, organizzazione che dobbiamo mettere in piedi perché questo avvenga. Poi abbiamo un altro obiettivo, 55% di raccolta differenziata, ora tutti sanno e se non lo sanno lo diciamo ancora più ufficialmente stasera, il servizio attuale, l'attuale servizio di raccolta è al massimo delle possibilità di raccolta differenziata per il tipo di modello di raccolta che abbiamo quello a cassonetto stradale come vediamo noi tutti i giorni. Per raggiungere quegli obiettivi probabilmente dovremo arrivare ad un livello di raccolta diverso che non è, sono d'accordo lo scopiazzare i modelli che in Italia ci sono, ma un qualcosa che aderisca alle problematiche che il nostro territorio ha, noi abbiamo Paesi in montagna, frazioni, piccole frazioni, collinare, siamo in una situazione dove un servizio lo dobbiamo calibrare veramente per il nostro territorio e quindi senza scopiazzare. Rispetto a questo abbiamo un'altra opportunità che è quella che alcuni mesi fa abbiamo commissionata in Conferenza dei Sindaci in Comunità Montana alla Agenzia Regionale Rifiuti che è poi anche quella che fa il controllo rispetto al sistema differenziato, e qui purtroppo non ho buone notizie perché il differenziato spesso, noi siamo al 29% circa in Casentino, ma se andiamo con i criteri della Agenzia Regionale dei Rifiuti, andando ad individuare i codici dove veramente si definisce qual è il differenziato, questa percentuale molto cala perché l'assimilazione come diceva il Presidente Nannini che ogni Comune ha fatto rispetto a tante imprese, bene signori ha portato a inserire, quelle che non sono categorie da inserire nella raccolta differenziata, per cui per forza dobbiamo cambiare modello perché con il cassonetto stradale i costi per andare a raccogliere il differenziato nelle nostre colline nelle nostre montagne sarebbero veramente esagerati, non ce lo potremmo assolutamente permettere, allora questo studio è stato concluso, questo studio sarà all'esame della Conferenza dei Sindaci, ora domani è saltata, il Prefetto ci ha messo lo zampino una riunione ad Arezzo, la faremo fra Natale e capodanno, dove i Sindaci e la Comunità Montana verranno messi al corrente di quello che è lo studio delle ipotesi che questo studio pone, sia in termini di organizzazione sia in termini di costi e sia in termini di processo innovativo, in effetti siamo già d'accordo a parole Presidente Nannini noi vorremo qualche cosa di più per il fatto che se questo modello che poi verrà scelto dai Sindaci e dalla Comunità Montana dovesse andare avanti, noi non possiamo perdere fondamentalmente le risorse che oggi sono in campo. La Regione Toscana rispetto alle poche lire che ha messo non più tardi di qualche mese fa rispetto alla raccolta differenziata si è accorta che erano risorse che non servivano a niente, si è impegnata nell'approvare il Piano di sviluppo regionale a inserire sulla raccolta differenziata consistenti risorse a quei territori, a quei Comuni che sulla differenziata presentano dei progetti importanti. Allora noi lo studio di massima lo abbiamo fatto c'è solo da scegliere politicamente il tipo di modello che vogliamo attuare in questo territorio, dopodiché entro il 28 di Febbraio che è una data imperativa, scade la presentazione della richiesta di finanziamento alla Regione, tale richiesta io suggerisco dovremo averlo più che a parole per iscritto un sostegno da parte dell'ATO rispetto a questo tipo di scelta alla scelta di chiedere le risorse su un progetto definito. Che poi sia un progetto che oltre ad avere la parte degli investimenti, ma già individua quello che è il percorso per raggiungere la differenziata, un modello che deve servire a tutto quel processo di

comunicazione che dobbiamo fare nel territorio, i Casentino è stato fatto diversi interventi di comunicazione a livello di smuovere la coscienza e la cultura. Il Progetto INFEA, qualcuno se lo ricorda anche con le scuole anche con questo territorio del Comune di Bibbiena, anche a Rassina, da altre parti in altri Comuni, ebbene non possiamo più andare con progetti disorganici, che si è visto, scusate la franchezza che andiamo dai bambini a dire che devono schiacciare la lattina, mettere la carta lì, e poi non hanno un servizio che risponde a questo nuovo processo che mettono in campo, e molte volte i bambini ai genitori hanno chiesto, ma si può fare così, però come si fa, non abbiamo gli strumenti per, ora è chiaro che non ci vuole un progetto solo di tipo tecnico, ma un progetto di comunicazione con ogni famiglia con ogni cittadino e quindi un grande bagno con la popolazione in Casentino per far capire se vogliamo un modello che salvaguardi anche l'ambiente non c'è solo l'impegno delle amministrazioni non è solo la messa a disposizione di una organizzazione, ma è il processo culturale che dobbiamo affrontare, io sono di quelli che personalmente ho sempre combattuto la raccolta tale e quale dove si deresponsabilizza il cittadino, dove si dice ti metto un cassonetto se non ti basta te lo metto più grande ci puoi buttare tutto, questo signori secondo me non è da Paese civile né da persone civili non è da territorio civile come lo siamo noi, l'approccio dovrebbe essere secondo me completamente diverso e visto che finalmente sulla raccolta differenziata viene indicato un obiettivo, dobbiamo perseguire quello obiettivo. Chiudo nel dirvi che fra il Gennaio e il Febbraio prima del 28 di Febbraio che è la scadenza del "docup" per la richiesta di finanziamento per la differenziata, verrà fatto un convegno dove verrà presentato le risultanze dello studio che prima vi dicevo, dove ci sarà anche un grande confronto che non è solo politico, ma un grande confronto fra quelle che sono le istituzioni che in questo settore hanno delle responsabilità, non solo le istituzioni ma chi opera nel settore, chi ha fatto esperienze anche diverse, quindi è anche una occasione nella quale veramente ci confrontiamo per poi dire il 2007 è l'anno nel quale operiamo la svolta, che poi sia per una parte del Casentino o sia per tutto, questo lo vediamo perché gli investimenti non saranno di poco conto perché dobbiamo essere coscienti e chiudo poi disponibile a ogni vostra richiesta a ogni vostro chiarimento noi dobbiamo dire anche alla gente le cose come stanno, non si può proporre qualsiasi tipo di modello dicendo alla gente che risparmierà, noi già sappiamo che i rifiuti costeranno di più, costeranno di più, quindi l'equilibrio sempre fra quello che è la qualità del servizio e il problema economico, è una costante che dovremo sempre avere, l'equilibrio fra queste due cose, ma senza illudere la gente, noi forse si andrà a risparmiare non immediatamente ma in seguito se il modello veramente che attuiamo da le risposte, raggiunge gli obiettivi, quanto sarebbe bello arrivare al 55% di differenziata, i nostri camion non andrebbero a Terranova Bracciolini spenderemo molto meno sia per buttarla in discarica sia per il trasporto, andate e riandate e così via sempre con l'accortezza che dobbiamo chiuderlo il ciclo e il vetro poi va collocato, la plastica va collocata, la carta va collocata, ma la raccolta va fatta di qualità se la vogliamo collocare se non si colloca anche nella differenziata deve avere la sua qualità e poi chiudo nel dire che qualsiasi modello è importante se premia il cittadino noi bisogna arrivare al punto che ogni cittadino nell'applicare il modello di raccolta differenziata decideremo quale sia premiato, meno rifiuti produce e più ne deve trovare beneficio economico, questa è l'ulteriore molla forse anche quella decisiva inizialmente, per poter avere non solo un contenimento, ma per farli differenziare di più, se il cittadino paga il rifiuto indifferenziato soltanto e quindi le "mottature" del rifiuto indifferenziato secco e differenzia bene tutto l'altro probabilmente noi avremo delle famiglie dei cittadini che piano, piano culturalmente avanzano, ma vedono anche il riflesso nella tariffa se non c'è altro tipo di sistema."

Presidente. "grazie Budroni allora possiamo aprire la discussione sulla base di quanto ha detto in precedenza anche il Sindaco. C'è qualcuno che vuol prendere la parola."

Presidente ATO 7: "due dati che non vi ho detto è che il costo attuale è 36 milioni di euro complessivo in tutta la Provincia, il costo è 36 milioni di euro, cioè quello che i Comuni pagano, stimati, la copertura stimata è del 90% la copertura del costo medio perché qualche Comune copre

l'85 qualche Comune copre il 95." **Presidente:** "per quante tonnellate totali " **Presidente ATO:** "allora l'anno scorso , anzi 2004 erano 198.000 tonnellate, badate bene si sta parlando di 1/3, 1/4 dei rifiuti totale i rifiuti urbani quelli che poi interessano all'ATO è una piccola parte, sono 1/3, 1/4, mentre il resto sono speciali e quindi non si parla di quelli, e quindi nel 2004 erano 198.000 tonnellate, quindi urbani e assimilati e nel 2005 perché i dati RR sono del 2005, l'Agenzia recupero risorse ne ha riconosciuti 200.000, ma non ha riconosciuto alcuni codici il codice 17 mi sembra che altrimenti i comuni ne hanno raccolti 207.000, con un aumento grosso modo all'incirca del 7%, quindi voi troverete la certificazione regionale 200.000 ma raccolte 207.000 tonnellate." **Presidente:** "grazie per le precisazioni Un attimo di riflessione. Quante Utenze su 19.000." **Presidente ATO:** "un po' di dati sono questi. Dunque nel 2004 eravamo 332.500 abitanti, nel 2005 siamo 335.400 quindi siamo aumentati di 3.000 abitanti e questo aumento di abitanti ha comportato anche l'aumento di 5% rifiuti sono 9.000 tonnellate rifiuti, poi se volete dei dati del Casentino , mentre riflettete io prendo sempre in prestito questi dati. Questi dati sono estrapolati da quelli totali, Casentino nel 2004 avevate 29,4% di differenziata avete diminuito del 5%, siamo ad un 24,5% ma avete diminuito anche 7 kg. di rifiuti , che cosa vuol dire questo, non vuol dire che siete stati più cattivi quest'anno vuol dire che non vi hanno riconosciuto una parte di quelli che avete raccolto in modo differenziato e un dato a volte uno sulla produzione rifiuti. Considerate per esempio che ne so l'azienda che produce rottami di ferro per farvi capire un po', allora quelli sono speciali , il regolamento comunale li può assimilare oppure dire Azienda pensa da te a smaltirli, allora se gli si dice pensa da te a smaltirli la politica e quindi il pubblico non li gestisce sono rifiuti che ci sono non compaiono da nessuna parte e quindi se non li facciamo comparire non fanno economia di scala non sappiamo dove vanno, ora il ferro si sa dove va, altre cose non sappiamo dove vanno però possiamo dire siamo bravi perché la produzione è poca, ma non è così in realtà quindi bisogna capirsi quando si dice produzione più o meno, bisogna parlare lo stesso linguaggio perché ci sono dei comuni che assimilano di più dei comuni assimilano meno e quindi sulla produzione bisogna stare attenti." **Presidente:** "mi scusi a parte Arezzo ci sono già altri Comuni che sono passati dalla tassa alla tariffa" **Presidente ATO:** "c'è Forano, Terranova Bracciolini mi sembra e basta, però Terranova Bracciolini è passato ma diciamo è una parte un po' ibrida." **Presidente:** "quanto ha inciso" **Presidente ATO:** "intanto la prima cosa è che passando la tassa a tariffa ora è stata prorogata, significa che uno deve coprire il 100% dei costi, però nel budget per il Comune non vuol dire perché se ora mettiamo non conosco voi ma coprire il 90% che è la media, vuol dire che il 10% ce lo mettete di Bilancio quindi domani potete scegliere se il cittadino e quindi la cifra totale sarà pagata dal cittadino voi con quel 10% potete anche fare degli interventi sociali oppure li mettete a fare un'altra cosa comunque avrete un risparmio nel Bilancio del 10%, tenete conto che poi, e qui non sono un commercialista ma c'è anche l'IVA, quindi ci sarà chi la può scaricare chi invece, c'è anche una discussione un po' a livello ministeriale su questo discorso dell'IVA perché come se voi fate una strada se non è di lottizzazione ci dovete pagare l'Iva che è del 20%. Noi stiamo un po' su indicazione dei Sindaci abbiamo iniziato stiamo iniziando a fare uno studio sulle banche dati dei comuni , quindi presto varrà anche da voi un nostro tecnico a chiedervi le banche dati un po' in tutti i Comuni di modo che con le vostre banche dati noi facciamo una proposta a tutti per passare la tassa a tariffa, ma soprattutto possiamo anche politicamente capire quanto dovremmo pesare questi 36 milioni di euro o quanti saranno, quanti peseranno sui commercianti, quanti peseranno sulla casa, quanti peseranno sul fruttivendolo, ci sarà da fare un ragionamento politico

Nassini: "::::capacità che hanno avuto di illustrare l'impostazione di Nannini per quanto riguarda la legge nazionale regionale e provinciale e quant'altro e con il proseguimento di Budroni rispetto anche la nostro territorio. Quindi diceva in un passaggio Nannini, ogni Valle vorrebbe gestire la raccolta del proprio territorio, questo per ora l'ha dimostrato solamente il Casentino con forza ci ha lavorato gli amministratori ci hanno lavorato e io credo che sia stata una scelta positiva nel confronto con quello che sta succedendo negli altri territori su cui noi ci dobbiamo attestare e fare di tutto perché questo ruolo vicino ai cittadini, perché tutti si parla di essere vicino ai cittadini e non

mi meraviglierei se all'ultimo poi queste scelte fatte dagli amministratori con 10 -15 anni di anticipo venissero abolite e rinnegate, e quindi un invito ad essere precisi e puntuali e vigili intorno a questo percorso. Quindi per quanto riguarda poi il problema che diceva Budroni del processo culturale amministratori cittadini, questo è determinante con l'inserimento nella scuola, sono percorsi già gestiti nel passato, ma ripetere questi percorsi io credo che non faccia mai male perché passa da qui, passa dalla scuola dai bambini e dalle famiglie un comportamento importante e corretto per fare le operazioni della raccolta così come previsto dalla legge che poi dia dei risultati. Per quanto riguarda i costi 274.000 euro, non ho capito quanti tecnici c'è nell'ambito provinciale perché queste cifre mi sembrano rispetto che a volte siamo critici rispetto ai costi gestionali non mi sembrano eccessivi obiettivamente, sono due ho capito bene, due tecnici un impiegato e mezzo.”

Presidente ATO 7: “cioè noi abbiamo dato, abbiamo due tecnici e uno diciamo che segue più gli impianti e che funge da Direttore che è Corti, un altro”

Nassini: “sì si va bene, e quindi rispetto a questo io credo che sia giusto anche quello nell'intervento di Budroni che invitava sempre gli amministratori e i Consiglieri e i politici e quindi tutta la società a dibattere in profondità questi problemi perché il dato con cui dobbiamo fare i conti è sempre un problema di costi e con quello che sono i bilanci delle famiglie noi dobbiamo gestire in termini corretti questi passaggi in grande profondità. Io voglio terminare queste mie brevi considerazioni con un invito ed una richiesta a voi in termini provinciali e in modo particolare a Budroni rispetto alla gestione e al Bilancio della forma associata. Noi abbiamo un problema del sociale delle utenze deboli rispetto a delle famiglie che prendono 420 o giù di lì di pensione e magari pagano anche l'affitto e quindi secondo me non sono in grado di pagare i servizi dell'acqua i servizi della nettezza, noi bisogna prevedere e farsi carico, e quindi rispetto a questo io chiedo a Budroni e a voi di prevedere un fondo di solidarietà da redistribuire in base agli abitanti ai Comuni perché i Comuni gestiscano e diano risposte ai suoi cittadini disagiati e che hanno questi problemi.”

Presidente: “c'è qualche altro intervento. Assessore Polverini”

Assessore Polverini: “rispetto a quello che sarà il modello di gestione della raccolta differenziata ...che tipo di modalità è prevista nella raccolta differenziata questo anche per capire cosa poi a livello comunale si può fare rispetto a quella che è la promozione...”

Presidente: “ci sono altri interventi. Consigliere Norcini.”

Norcini (Gruppo DS): “a fronte dell'idea di Budroni di sperimentare a quanto ho capito io in Casentino un nuovo tipo di servizio da mettere poi io vorrei aver capito così da mettere poi anche al servizio dell'ATO la possibilità l'esempio, domando io. E' possibile che il Casentino così come è che il Casentino non so se lo conoscono i signori, il Casentino è questo, può essere, cioè un'esperienza fatta in Casentino che può andar bene anche per la Valdichiana perché il Casentino è strutturalmente un'altra cosa e quindi volevo capire bene qual è l'idea progettuale e per l'altro problema mi rifaccio a quello che diceva Polverini, capire bene cosa vuol dire questa trasformazione in Casentino della raccolta perché io sono stato autore di queste discussioni perché per me oggi la raccolta differenziata in Casentino è esclusivamente un costo non portava niente di positivo economicamente perché fare questo tipo di raccolta così come viene fatto in Casentino attualmente era solo un costo, perché io a volte vado alle Tombe la dove c'è l'impianto e vedo scaricare la carta, ora io mi domando se la pressano così come arriva mi domando qual è la cartiera che prende la carta perché vorrei andare a vedere benissimo cosa fanno vorrei andare a vederli se invece la Comunità Montana del Casentino ha lì due, tre, quattro, non so quante persone che devono fare le massette, diventa un costo notevole, prima di tutto deve venire a monte però a monte, mi sembra che Budroni l'abbia sollevato, a monte viene esclusivamente se il cittadino è messo esclusivamente nelle condizioni di avere la possibilità di strumenti di servizio perché non sempre ci sono. Carta e plastica, perfetto, io sono d'accordo che le due cose, io vedo la mia moglie, quando lei

apre il barattolo del pomodoro lo vuota e poi mi dice buttalo via io lo richiappo e gli rimetto il tappo e la mia moglie dice no fermo questa è una cosa e questa è un'altra, mi dice lei a me la mia abitudine è quella di scaraventare tutto nel cassonetto del vetro, ma guardate che non è uno scherzo questo, non è uno scherzo questo si fa anche con i fiaschi, con le damigiane poi io vedo quando torna la LEVET io non lo so Cristiano me lo dirà la roba che porta la LEVET con i suoi mezzi quando va alle vetrerie e torna in qua con il sughero perché il sughero la vetreria non lo vuole penso, cioè è evidente che necessita un investimento notevole da parte delle associate in Casentino in questo caso e dell'ATO dopo di una grossa pubblicitaria di un servizio, mettiamola così, pubblicizzare in modo degno un servizio che il cittadino si renda conto che non lo fa esclusivamente anche per i soldi poi i soldi costano, ma lo fa anche perché è un segno di civiltà perché si vedono alle Tombe consentitemi cose strane oscene, le vedo io perché ogni tanto ci vado, e badate bene lo dico a quelli dell'ATO, in Casentino il servizio funziona, funziona cioè io noto che c'è un sistema cianche interno lì alla stazione di compostaggio un sistema di lavoro che mi sembra che sia abbastanza, ma ha dei costi a parere mio poi Cristiano se vuole lo potrà dire, a parere mio ha dei costi notevoli questo servizio così fatto."

Presidente: "ci sono altri interventi. Consigliere Zoccola"

Zoccola (Gruppo DS): "prenderò comunque la parola. Io ho ascoltato con piacere gli interventi del Presidente Nannini e del Presidente Budroni. Questo lo sanno tutti e lo sapevo pure io indubbiamente sono stati gli interventi del Presidente dell'ATO e del Presidente della costituenda da poco tempo Società per la raccolta rifiuti del Casentino, non mi pongo quindi alcuna questione su quelle che sono state le enunciazioni di Nannini e quelle che sono state le enunciazioni di Budroni, le conoscevo tra l'altro in larga parte, un altro problema vorrei sollevare pur rendendomi conto che allargo forse il ragionamento. L'ATO è costituito a quanto mi risulta da oggi è costituita anche la Società a livello Casentino, si è parlato di gara per l'affidamento della gestione, io credo che non si possa questa sera considerarsi soddisfatti e contenti e andare via solo e soltanto dopo avere ascoltato le illustrazioni di come oggi come oggi o domani potranno funzionare e l'ATO e la nuova Società costituita, e mi domando quindi, questa gara che verrà fatta a quanto mi risulta poi a livello nazionale e anche oltre il livello nazionale se non sbaglio, quindi europea, capisco benissimo che dobbiamo ancora capire perché vi sono delle disposizioni di legge che sono recentissime quindi dobbiamo entrarci dentro e capire perfettamente come le cose andranno, comunque sta di fatto che l'ATO c'è l'ATO tra i Comuni della Provincia sono tutti rappresentati nell'ATO e come ho detto prima esiste da oggi la Società del Casentino, però questi organismi sono organismi di programmazione e di indirizzo e di controllo, chi dovrà gestire il servizio un domani, sarà la Società che vincerà la gara, mi domando allora io, esistono a livello provinciale già delle strutture una è la Società del Casentino, c'è l'AISA SOGEPO CSA se non vado errato, quali possibilità vi sono che la gestione di questo servizio un domani non possa, possa essere con un raccordo, con un accordo più che con un raccordo fra le varie società a livello aretino vi possa essere la possibilità di non farsi sfuggire questo servizio, questa è la cosa che mi preoccupa perché vorrei che il servizio rimanesse almeno per quanto riguarda la gestione a livello provinciale che non prendesse altre liti, liti che ci conducono al di là dei confini, ecco quindi la mia richiesta è questa: quali sono le prospettive in futuro in particolare se l'ATO si è posto il problema della costituzione di un'unica Società a livello provinciale che ci possa garantire di partecipare e possibilmente di vincere anche la gara."

Presidente: "ci sono altri interventi o possiamo iniziare a rispondere ai quesiti che sono stati posti. La parola a Budroni - Sindaco"

Sindaco: "due cose volevo far riferimento. Quando è stato elaborato il Piano provinciale era previsto le zone di raccolta che erano il Casentino, Valdarno la Valtiberina e la Valdichiana e Arezzo nel piano provinciale è previsto questo. Ora noi siamo partiti con una iniziativa che è la

nostra di forma associata che ci ha portato a comporre un sistema funzionante. Quello che parlava Budroni è invece un passaggio diverso abbiamo visto che in questo momento qui il costo del differenziato ci costa forse di più andare a raccoglierlo rispetto al tal quale in modo particolare ci siamo, siamo quasi vicini. Questo tipo di operazione che noi dovremmo portare avanti che in tante altre città lo fanno, l'ho visto a Modena l'ho visto da altre parti dove ci sono cassonetti ognuno per il suo e voi considerate la prima legge stabiliva che ognuno doveva pagare in funzione di quello che smaltiva, naturalmente in Italia non è facile misurare quanto ognuno rimette fuori, diventa difficile. Considerate il fatto che il sacchetto che in Germania viene comprato al negozio si può mettere direttamente dentro tanto materiale perché quello lo paga direttamente con quel sacchetto. Noi avremo sacchetti da trovare da tutte le parti perché saranno clonati da altre parti, quindi nessuno pagherebbe per quello che dovrebbe pagare, quindi la difficoltà più grossa è quella di trovare il sistema per pagare per quello che noi produciamo, il che non è facile, quindi la cosa che porteremo avanti quella che diceva Budroni è importantissima. Questa qui può funzionare, può funzionare perché funziona anche da altre parti, viene misurato il materiale che viene riciclato e quindi di conseguenza va fatto. Una domanda è quella. Se quello che diceva ora Ascanio e noi non andiamo a comporre un quadro complessivo di rimanere nelle soluzioni dove siamo oggi quindi ognuno nella zona può fare questo tipo di operazione e invece arriva una Società che collega tutto il sistema, quindi mette insieme tutta la raccolta, smaltimento e trattamento noi avremo fatto un passaggio nel buio, perché effettivamente iniziare a modificare quello che oggi noi portiamo avanti in una soluzione di raccolta casa per casa, azienda per azienda ci porta a dei costi molto diversi e questi costi sono molto più alti rispetto a quello, a raccogliere il tal quale, è vero che nel differenziare in quel modo lì avremmo più persone che lavorano per quello quindi avremmo più posti di lavoro anche su questo va fatto un calcolo, questo è un calcolo che alla fine avremo poi dei costi che sono o più alti o più bassi. Se tutto il sistema viene messo in passo sicuramente avremo delle possibilità di costi più bassi, se invece ognuno lavora per conto suo diventa molto difficile da dover pensare come organizzare tutto il sistema. Io penso che in poco tempo l'ATO parlava prima del 2007 di vedere effettivamente come questo sistema per tutte e quattro le zone dalla Provincia di Arezzo devono essere in passo fra di loro perché se ognuno rimane per conto proprio non avremo la possibilità di dare garanzie, quindi questa è una riflessione che penso di portare avanti perché effettivamente quando abbiamo fatto la prima scelta di stare tutti insieme di raccogliere il sistema per raccogliere tutti i rifiuti e vedere poi quanto ci costa il differenziato rispetto al tal quale effettivamente ci rendiamo conto che spesso e volentieri tornava più comodo prendere il tal quale e poi bruciarlo da un'altra parte, quello per la qualità dei costi è evidente però che alla fine dovremo vedere anche come effettivamente questa raccolta selezionata casa per casa vuol dire anche scelte politiche forti ma in modo particolare anche un discorso ambientale di qualità che noi abbiamo sempre fatto in Casentino e portato avanti, oggi ci troviamo davanti a questo percorso. Va ribaltato un po' tutto il piano provinciale perché effettivamente prevedeva tutto il materiale che andava ad Arezzo e lì bisognava smaltirlo poi con quale sistema non si è capito perché effettivamente c'è soltanto un impianto che può bruciare tutto il materiale e l'altro viene selezionato, quindi ci sono anche costi da portare avanti molto grossi quindi penso che in tempi veloci devono stabilire quali sono i percorsi possibili da fare che ci diano poi garanzia di costi compatibili per i cittadini perché bene o male alla fine poi tutto si rivolge verso il costo per lo smaltimento dei rifiuti che noi facciamo e su questo la riflessione è sempre stata in quella funzione lì non a caso anche il nostro Consiglio spesso e volentieri abbiamo discusso in modo particolare per capire se quel costo che viene addebitato al cittadino è giusto o è troppo alto o è quello che effettivamente è il costo reale, quindi questo lo abbiamo sempre discusso, abbiamo sempre questa difficoltà di capire come si può portare avanti però possiamo dire con certezza che quello che abbiamo fatto in Casentino fino ad oggi è una operazione che ha dato risposte importanti."

Presidente: Consigliere Detti

Detti (Gruppo DS): “buonasera, io volevo fare due o tre considerazioni, velocemente, è complesso il discorso non è facile da affrontare però io ho sentito parlare Budroni e spesso ribadire che il progetto, io non ho idea di quello che può essere il progetto per la raccolta differenziata, certo ha anche detto che il costo sarà più alto e i cittadini già questo capire di dire se il costo sarà più alto ovviamente sarà sempre più complicato spiegare questo. Comunque il progetto quello che esso sia io credo che debba essere un progetto che abbia delle finalità che sia portato avanti anche con forza perché capisco perfettamente che non è facile specialmente per il Casentino perché è dispersivo e la raccolta differenziata non sarà certamente facile quello che possa essere ci può essere magari la possibilità di dare al cittadino alcuni punti di raccolta e trovare forme che possono essere non so sotto forma anche di premio di qualcosa, questo potrebbe essere sicuramente una cosa da affrontare. Ecco io vorrei ribadire questo ce qualsiasi siano i progetti siano progetti mirati ci si debba credere e si debba andare a percorrere quello che si poi avremo modo sicuramente di poter approfondire quello che potrà essere perché credo da quello che ho capito che ci stanno lavorando su questi tipi di cose. Ecco io volevo puntualizzare questo e vi faccio i miei migliori auguri a tutti per questo perché credo che non sia facile. Grazie.”

Presidente: “la parola al Budroni”

Budroni (Comunità Montana): “allora l’occasione penso che l’abbiate discussa in Consiglio Comunale, uno dei motivi per cui è nata la Società totalmente pubblica in Casentino fra gli undici Comuni e la Comunità Montana, è veramente una opportunità nelle fasi che verranno che Nannini diceva, forse la gara se a livello ministeriale verrà alla fine deciso quello che deve essere il percorso da fare, oppure due gare dividendo i servizi quello degli impianti e quello della raccolta, oppure se viene mantenuto la possibilità di affidare direttamente il servizio alle società IN HOUSE come la nostra che è una Società totalmente pubblica, quindi per capire quale sarà lo sviluppo bisogna attendere ancora qualche tempo ma il nodo dovrà essere sciolto. La nascita della Società ha in qualche modo non percorso e forse se l’avevamo fatta ancora prima era ancora meglio, comunque pone questo problema al centro dell’attenzione, ma lo pone in una maniera fra virgolette dinamica, cosa voglio dire che se io faccio una eventualità, nella eventualità ci dovrebbe essere una gara bene, le Società costituite che siano IN HOUSE o quelle che già operano nel territorio, hanno la possibilità di mettersi intorno a un tavolo e discutere per formare un raggruppamento di imprese che partecipa alla gara ora io schematizzo molto, questa è una ipotesi, oppure ricercare non solo attraverso le Società attuali che fanno il servizio ma addirittura altri tipi di Società diverse che si propongono in questo settore che per i privati rimane di business, si propongono per entrare in questo ciclo dei rifiuti, pensate alla discussione sul giornale COINGAS che sta proponendo di acquisire AISA ecc. ecc. Allora cosa vuol dire che la realtà imprenditoriale in qualche modo si muove forse anche più velocemente di quelle che sono le istituzioni, e considerato che la legge non permetterà più alle singole istituzioni o alle istituzioni associate di fare il servizio una volta approvato il piano industriale, cessa la funzione istituzionale pubblica, chi entra in gioco sono le società, e quindi la società è nata per creare questa opportunità, e incominciare a mettersi in relazione a chi opera sul ciclo dei rifiuti del nostro territorio, e questa sarebbe l’opportunità che consentirebbe ai Casentinesi che si devono riconoscere in questa Azienda dove vede tutti i Comuni come vi dicevo prima sotto questo profilo difficilmente uno può parlare di maggioranze e di minoranze non ha più senso perché gli undici Comuni insieme, poi possono cambiare le maggioranze rimarrebbe sempre una Società degli 11 Comuni anche se ci fossero amministrazioni che sono di diverso colore l’una dall’altra. Tutte hanno l’interesse a essere lì e hanno l’interesse per salvaguardare due cose. Primo perché quando si discute all’interno dell’assemblea dell’ATO dove c’è tutte le realtà istituzionali cerchino di far pesare il loro ruolo insieme. Secondo perché si crea una opportunità di mantenere il rapporto con i nostri cittadini. In definitiva oggi succede che se oggi un cittadino ha dei problemi sul servizio va in Comune e pone i problemi del servizio e ne discute per i problemi di progettualità per i problemi un pochino più grossi lo stesso Consiglio Comunale la

stessa Giunta, rimane un rapporto cittadini istituzione del territorio, la Società rimanendo a gestire lo garantisce perché è fatta da tutti Comuni da tutte le istituzioni con i rappresentanti all'interno della Società dei Comuni e delle istituzioni, quindi è l'altro tentativo per mantenere questo rapporto diretto, poi per tutte quelle salvaguardie che qualcuno ha anche accennato nell'intervento, cioè anche se sono possibili anche oggi. Il problema del sociale, lo sappiamo benissimo che il nostro territorio i disagi che ci sono soprattutto nelle realtà periferiche soprattutto in certi stati della popolazione, pensionati al minimo in particolare, bene su questo già devo dire che l'opportunità di dare delle risposte ce l'ha già il Comune lo stesso perché molti Comuni rispetto a delle situazioni di emergenza i familiari intervengono ma con il comparto che è sociale. Io vorrei solo fare questa distinzione, visto che la Società domani mattina sarà anche iscritta alla Camera di Commercio e quindi inizierà la sua operatività voglio dirvi e ve lo dice uno che non è così di sinistra io sono della sinistra radicale quindil'istituzione la Società deve operare con quelle che sono le caratteristiche aziendali di efficienza, questo per non confondere mai e anche per dire che questa possibilità esiste, cioè non può andare al costo del servizio e poi viene ripagato da tutti i cittadini il paracadute naturale e necessario che bisogna dare alle persone che hanno bisogno perché il Comune può avere ha gli strumenti per dare delle risposte, però è giusto anche quello che è stato sollevato che nell'ambito, quando sarà individuato il piano tariffario in termini generali, questo piano tariffario sicuramente dovrà contenere elementi di socialità, questo sì, chi poi dovrà approvare il piano tariffario che sia o nell'ambito di una realtà di una zona o che sia nell'ambito di tutta l'ATO, certamente dovrà tener conto che ci sono esigenze di tipo sociale soprattutto nei nostri territori e nel territorio comunale in particolare, quindi sotto questo profilo le leve di intervento possono essere duplici. L'aspetto del modello. Io non posso non sono in condizione di dare stasera una risposta anche perché questa risposta non è il sottoscritto che la dà, anche qui distinguiamo, la gestione è una cosa le scelte politiche e di programmazione sono un'altra, la decisione di quale modello berrà innanzitutto valutata dalla Conferenza dei Sindaci e dalla Comunità Montana, poi saranno i Consigli Comunali perché quando si tratta di cambiare un modello e un sistema di raccolta che incide nella popolazione è inevitabile che i soggetti di riferimento siano questi, questo per far capire per ulteriore chiarezza non questa sera ma in seguito che il meccanismo che regola i rapporti Società IN HOUSE e le istituzioni, è un contatto di servizio dove la Società deve rispondere alle istituzioni con quel contratto di servizio, con quella qualità, con quella efficacia, questo è il rapporto, quindi non sarà la Società che farà la programmazione, la Società può aiutare a proporre, può aiutare a stimolare, sicuramente e questo penso vi dico che è intenzione di chi amministrerà fare queste cose però le responsabilità politiche delle scelte hanno il loro consenso, Conferenza dei Sindaci, Consigli Comunali, Giunte questo non può non si può svincolare da questo. Soltanto per accennare sullo studio è del tutto evidente ma questo il Prof. Corti ci potrebbe conferenziere per delle ore, per delle ore, per dei giorni sul problema dei vari modelli, una cosa è certa col sistema attuale che abbiamo in Casentino non si può fare più di quello che facciamo oggi di differenziato non c'è possibilità se non veramente se dovessimo adottare sempre il modello stradale ci sarebbero dei costi che sarebbero veramente alle stelle questi sono dati che già in sede di gestione del servizio sono già stati verificati per cui il modello Norcini è un modello originale che parte dalla conoscenza del territorio che parte anche da una visione nella quale si mette insieme i vari sistemi ma non disgiunti da quelli che saranno poi gli obiettivi del piano industriale, non possiamo pensare di poter mettere in piedi un qualcosa che collide con quello che è l'indirizzo generale o il piano industriale dell'ATO per cui dovremmo sempre tenere questo equilibrio ma non la chiamerei nemmeno sperimentazione perché guardate le sperimentazioni le hanno fatte in dieci anni tanti e tanti Comuni d'Italia e anche della Toscana, noi dobbiamo partire analizzato fino in fondo ma veramente con un cambio di sistema perché gli obiettivi li sappiamo e sono tendenziali nella differenziata o nella diminuzione dei rifiuti su questo dobbiamo costruire il nostro anello e qui l'abbiamo sempre detto non è intenzione di farli da soli queste....,anzi noi chiediamo che l'ATO sia un attore ben presente cioè non vogliamo presentare un prodotto fatto, anche perché se non ci contraddiciamo con quello che io ho sempre detto in ogni riunione istituzionale e pubblica, cerchiamo di dare forza all'ATO, davvero oggi non

ce l'ha, cerchiamo di dargliela noi la forza, sostenendo ma anche chiedendo di essere protagonisti in quella istituzione e in quella sede. Ultima considerazione che volevo fare era questo. E' chiaro che il servizio, servizio porta a porta ne parlano tanto si sente da tutte le parti in mille modi, ma è evidente che se vogliamo incidere sulla differenziata e vogliamo applicare non la tassa ma la tariffa bisogna che ci sia un servizio di raccolta puntuale chiamiamolo a utenza dove veramente si misura la produzione del rifiuto del cittadino e su quello si può organizzare una tariffa premiante per il cittadino che differenzia di più e che produce meno indifferenziata, ma queste sono tutte cose che non si può dare ne stasera la risposta ne domani, c'è due appuntamenti, il primo è questo convegno che stiamo mettendo in piedi dove vi sarà ampia discussione, secondo ci sarà la predisposizione delle schede progettuali da presentare in Regione e poi io credo che i Sindaci che una volta che hanno definito una strategia riportino nelle proprie Giunte nei propri Consigli Comunali, quelle che sono le scelte che a livello di comprensorio sono state fatte. Questi sono i momenti nei quali poi si entra anche nel merito della scelta anche specifica precisa. Dimenticavo di dire che sul convegno abbiamo il patrocinio dell'ANCI Nazionale UNCEM Nazionale stessa Regione quindi il livello non è solo per la questione Casentino perché di territori forse non in provincia di Arezzo Norcini, ma nel territorio Italiano di territori che sono montani Comunità Montane, ce ne sono molti e quindi potrebbe essere un qualcosa non di sperimentale da attuare, monitorare da analizzare e eventualmente riproporre."

Presidente: "Signor Nannini vuole intervenire. Prego a lei la parola."

Presidente ATO: "più o meno mi sembra che aveva risposto alle domande che avevano posto tutti, è chiaro che l'obiettivo di raccolta differenziata la Regione da una indicazione che è quella del 55%, non è che da quando si è approvato il progetto, il giorno dopo si raccoglie il 55% perché questo farebbe anche schizzare i costi, ma non sarebbe neanche assimilato dalla gente quindi è un percorso che si fa e soprattutto il problema vero è non tanto di avere una raccolta differenziata ambiziosa ma di riutilizzare i prodotti che si raccolgono in modo differenziato e qui ritorno alla moglie del Signore di Norcini che diceva di non mettere il tappo di ferro con il vetro, già così è difficile ricollocare il vetro, se ci si mette anche i pezzi di ferro siamo tranquilli che non si richiude il ciclo, se non si richiude il ciclo poi si fa delle società che gli rimane il vetro lì e quindi non si è fatto niente, oppure se si raccoglie la carta male una volta arrivata in cartiera mezza di quella carta ritorna in discarica o va all'inceneritore fuori della Toscana perché non si hanno noi bruciatori sufficienti per bruciare il nostro, quindi quando dicevo buon senso significa fare piccoli passi ma quelli sono passi che si sostengono da un punto di vista tariffario si sostengono da un punto di vista culturale visto che si maturano nella coscienza della gente perché non sono imposto perché c'è qualche Comune, io mi ricordo 5 o 6 anni fa io andai in un Comune su del Nord che era Somma Campagna e questi avevano raccolto mi sembra il 70% avevano tolto tutti i cassonetti dalla strada e io dicevo ma come fate avevo un calendario e quindi per farvi capire la complessità della cosa, cioè loro iniziarono questo percorso perché avevano un costo spropositato dello smaltimento e quindi gli ci rientrava fare degli interventi di quel tipo, avevano un po' di fuga nel senso che siccome gli davano i sacchetti vuoti per pieni uno comprava il sacchetto vuoti e lo riempiva lo facevano tutti pieni questi sacchetti, però qualcuno la mattina quando andava a lavorare lo portava nel Comune accanto e quindi ecco queste sperimentazioni che vanno fatte se si fa di questo tipo a macchia un po' più larga in Casentino ma non si può fare a Bibbiena e non nel Comune accanto perché sennò c'è questo travaso. Quindi ci sono delle complessità non è cos' automatico tanto è vero che, Detti mi sembra diceva della complessità ed è vero è complessa la cosa, è un problema culturale è un problema economico, ma è complesso anche perché tutte le volte che si fa una azione va capito che cosa provoca, cioè e poi ha tanti risvolti, i rifiuti non è un settore facile però bisogna poi pensare anche a quel cittadino che prende la minima di pensione, ma contemporaneamente bisogna pensare anche all'ambiente quindi non è che si può prendere tutti i rifiuti metterli in un cassonetto portarli all'inceneritore e bruciare ogni cosa, questo potrebbe essere il metodo più sbrigativo però anche

culturalmente non si sarebbe fatto un buon lavoro e non si cambierebbe e sarà una cosa quella più difficile di ogni cosa invertire, come dire, questo processo di consumismo che abbiamo iniziato, che poi ritengo anche poi che anche quando poi si va a fare interventi di solidarietà anche verso l'Est verso i paesi sottosviluppati spesso per non avere responsabilità sui rifiuti gli si manda rifiuti tossici gli si porta via tutte le risorse e di quelle risorse che gli si porta via ci si fa dei beni che durano tre mesi e poi si butano in discarica, quindi anche le nostre coscienze io credo debbano cominciare a ragionare su questo modello tenendo conto delle categorie più deboli e questo io credo che una volta che abbiamo individuato dalle banche dati comunali quali sono le categorie va fatto un ragionamento politico su l'applicazione delle tariffe come poi ci diceva anche Budroni. Su che possibilità ha la Società io sinceramente non saprei rispondere perché è complessa cioè non è che la legge l'hanno appena fatta, c'era il Ronchi, poi arrivò Mattioli l'ha modificata, i decreti attuativi non sono attuativi, non sono diventati attuativi, la Lanzillotta li sta modificando a livello regionale c'è in procinto questa legge regionale sui servizi pubblici. Quindi noi stiamo andando avanti su sistemi di raccolta banche dati capire quelle che sono le possibilità sulla raccolta cioè su tutto questo, ma tutta la partita relativa a strategia aziendale, che quindi chi si accorpa, come ci si imparenta, lì si fa una gara IN HOUS ecc è tutta aperta, quindi su questo ci si ritroverà perché non sappiamo come fare, per cui ecco è un processo sicuramente interessante da un punto di vista politico credo che questo essendo un consenso politico ci debba trovare pronti a discutere e trovare la strategia giusta, questo è importante, e quindi a me fa piacere stasera che ci abbiate invitato perché possiamo che essere tutti di opinioni diverse ma ne discutiamo e chissà che ascoltandoci viene fuori poi da tutti gli interventi un pochino di verità ciascuno e si trova la soluzione migliore .”

Presidente: “io passo un attimo la presidenza al Sindaco.”

Sindaco: “ci sono altre. Chi vuol parlare, non ha pariola nessuno, i Tecnici, Fani”.

Fani (Tecnico Comunità Montana): “solo per rispondere a quello che poneva Norcini, a parte si entra nel discorso molto tecnico ma sono tecnicismi alla fine quelli che notava Norcini. Per prima cosa bisogna prima capire in effetti cosa si fa come raccolta e cosa si fa nella piattaforma. Chiaramente venendo in piattaforma quindi lì al centro Le Tombe così da osservatore sembra si in effetti che ci sia tanta confusione in realtà se ci si pensa bene dentro quell'ambiente ci circolano circa 21 – 22 milioni di chili di rifiuti l'anno quindi ovviamente un po' di confusione c'è, ci circolano circa 17 milioni di chili indifferenziati che vengono trasferiti tramite un nastro trasportatore dai mezzi più piccoli che sono gli auto compattatori quelli che voi vedete grandi nella raccolta vengono trasferiti su mezzi ancora più grandi su bilici che hanno una portata di circa 200 – 240 q.li e di questi bilici che sono 70 – 75 mq. Ne partono tra al giorno in più a questo entrano tutte le altre tipologie di differenziato che raccogliamo, fra queste la carta che fa la parte un po' del leone con un milione 500.000 kg. circa all'anno, poi c'è la plastica, poi c'è il legno i cromati, le pile, i farmaci, il ferro, un sacco di tipologie di roba, quindi televisori l'amianto le lastre anche, questo qui è un nuovo servizio che si è messo in piedi da poco, sinceramente penso che in provincia forse siamo i primi ad averlo abbastanza organizzato in questo modo e devo dire che con molta soddisfazione funziona, funziona veramente bene i cittadini rispondono i cittadini pagano un piccolissimo contributo di 120 euro per avere i kit e poi trattare in casa l'amianto e poi portarlo rapidamente presso il nostro impianto, quindi c'è una procedura su questo materiale che in Casentino purtroppo è molto diffuso. Quindi chiaramente entrano un sacco di rifiuti, un sacco di tipologie diverse che vanno gestite in modo differenziato in piattaforma in special modo entra la carta come diceva Norcini, entra la carta viene rovesciata sul piazzale a terra ovviamente il nostro impianto è un impianto piccolo non è un impianto che ha una cernita pur manuale ma comunque meccanizzata come quello che magari sono stato a vedere su Firenze, loro hanno un nastro trasportatore dove passa questa carta poi ci sono 6 operatori che scelgono, tolgono l'impurità alla fine del nastro la carta migliore entra dentro un cassone viene portata a una pressa che è grande

quanto tutta la Comunità Montana e tira fuori i ball che pesano più di 10 q.li l'uno, noi ovviamente non abbiamo un impianto di questo tipo perché la nostra realtà non lo giustifica, già l'impianto che abbiamo che è il più piccolo diciamo esistente è sotto utilizzato perché non ci sono poi i quantitativi e non ci sono i quantitativi perché non sappiamo poi come raccogliarli forse con i metodi che sono oggi forse attivi chissà se un domani con metodi differenti si riuscirà a togliere dai nostri rifiuti che ancora non tanta ancora più carta quindi fare arrivare in piattaforma maggiore quantitativo e questo maggiore quantitativo alla fine fa diminuire il costo di lavorazione a tonnellata perché in realtà abbiamo una potenzialità di lavorazione molto superiore rispetto a quella che è oggi. Comunque in piattaforma la carta, sembra caotica la cosa in realtà lo è a seconda delle tipologie di carta che arriva, la carta che si raccoglie sul territorio proviene o dalle campane stradali quindi le campane sono quelle gialle a bocca tarata ci viene buttato soprattutto riviste oppure carta piccola piccole scatoline la scatola da scarpe il tetrapak che sono i cartoni del latte queste cose qua e le campane vi ricordo sono estese su tutto il territorio, c'è anche in Secchiata la campana, invece poi arriva la carta che proviene dai cassonetti stradali e questi sono invece solo sul fondo valle, i cassonetti invece opra ultimamente si sono cambiati ci sono le ceste, le gabbie che secondo tutti funzionano peggio invece secondo me, secondo noi funzionano meglio rispetto ai cassonetti, cioè rendono la qualità migliore, il brutto sono d'accordo perché purtroppo le raccolte stradali implicano la presenza di cassonetti sul territorio i contenitori, quindi a meno che non si mettano tutti sotto terra che si può fare dopo con i costi e di raccolta e di investimento molto alti quindi a me che non si mettano tutti sotto terra sono..... per forza, quindi queste ceste per noi producono una qualità migliore poi tutti si stupiscono farsi dalla RR tutti si stupiscono ma io in realtà riscontro che producono qualità migliore perché dentro il cassonetto poi alla fine la gente ci butta il cassonetto normale e invece nella cesta non so come mai si vede si vergognano un po' di più, no la pioggia non è incidente perché quando questi cartone entra in pressa l'acqua se ne va, se ne va quasi tutta io per quello che si è verificato pressare il cartone bagnato pressarlo asciutto la pressa alla fine c'è poco scarto sulla pressa, cioè se una pressa mediamente pesa tre q.li, la presa di cartone fatta in luglio quindi tenuta anche fuori, quella bagnata pesa tre q.li e tre tre q.li e sei e comunque siariconosce la franchigia del 10% e quindi alla fine non è che poi è troppo incidente il fatto avere il coperchio sopra che poi oltretutto il cassonetto si ha il coperchio sopra però la gente purtroppo è abbastanza ignorante quindi mette la scatola intera non la schiaccia quindi va a finire che dopo tre scatole il coperchio, no il coperchio è aperto, il coperchio sta aperto e quindi l'acqua la piglia uguale quindi non è che poi alla fine il coperchio sia tanto...., la carta il cartone proveniente dai cassonetti in effetti, i cassonetti io li chiamo cassonetti, le ceste, le gabbie in effetti qualche volta arriva da qualche gabbia in particolare, qualcuna l'abbiamo tolta proprio perché i cittadini non rispettano le regole, purtroppo siamo arrivati all'estremo perché se i cittadini no rispettano le regole il gestore non può fare le multe quindi sono i Comuni a controllare questa cosa, non è il caso di questo Comune, in un altro Comune stimolati i vigili più volte che se c'erano dei conferimenti errati su alcune gabbie poi alla fine d'accordo con il Comune sono state tolte ecco dalle gabbie qualche volta viene del materiale abbastanza un po' più sporco poi la terza tipologia di raccolta invece sono da cassoni presenti all'interno delle aziende così invece il materiale abbastanza puro e abbastanza pulito, quindi a seconda di dove proviene questo materiale in piattaforma si ha la sensazione che ci sia più o meno confusione. I costi. I costi senza entrare nei dettagli il cartone proviene dalla, variano a seconda della tipologia ovviamente perché quello che incide parecchio è il metodo di raccolta e quindi ci sono costi diversi di raccolta e poi è la qualità, il cartone buono quello doc proveniente da aziende oppure da aree ecologiche vicine al centro non rimette assolutamente, diciamo che con il contributo CONAI fa pari guadagna se si pensa che non si porta in discarica, quindi il contributo CONAI che è 84 euro la tonnellata, copre la pressatura, la cernita e pressatura perché in quel caso lì è minima quasi si avvicina con il muletto e si mette in pressa perché purtroppo si ha la pressa piccolina dopo si inceppa in tramoggia, altrimenti se si avesse la pressa grossa si potrebbe buttare tutto con il muletto non ci sarebbero problemi, invece quello che proviene dalle ceste ci si allontana come tipologia di raccolta perché si arriva fino a Stia si arriva fino in fondo a Rassina fino a Pieve a

Socana quindi la raccolta costa un po' di più quello che invece solo con il contributo CONAI non fa pari pareggia poi con quello che si risparmia sullo smaltimento, se si pensa invece alle campane, allora li suona a morto perché le campane prima cosa sono sparpagiate sul territorio, seconda cosa sono raccolte con un metodo che è uno scarrabile con una gru e quindi deve tirare giù le zampe, insomma ci vuole parecchio più tempo a prendersi una campana rispetto a prendersi una cesta e poi la campana produce carta essenzialmente e viene pagata non 84 euro la tonnellata ma una cifra parecchio, parecchio meno che sono tre euro e mezzo a tonnellata quindi chiaramente quella rimette ovviamente però i servizi vanno dati oggi siamo strutturati in questo modo si aspetta per cambiare oggi non è il momento adatto per il gestore per stravolgere a meno che non si pensi a progetti particolari a nuovi modelli in accordo con l'ATO chiaramente quindi oggi non è che si può dire si levano tutte le campane si mettono tutti i cassonetti dappertutto sarebbero investimenti che non sarebbero ripagati perché troppo breve sarebbe il tempo, poi non lo so se qualcuno non è mai venuto in piattaforma o all'impianto, io vi invito a venirci magari mi chiamate si fa anche un giro insieme vi posso spiegare perché in effetti è interessante capire i 21 - 22 milioni di chili che ci circolano che fine fanno che poi non si pensi che poi alla fine si butta via ogni cosa, questo assolutamente, ci sono delle difficoltà soprattutto dettate dai cittadini che non sanno come conferire o non conoscono le regole del conferimento o non le vogliono conoscere oppure forse si sono stancati di avere un metodo di raccolta differenziata di questo tipo può darsi, forse non si sono mai abituati ad avere un metodo di raccolta differenziata. Per il resto se volete conoscere qualcos'altro poi io vi avevo messo, io al Comune avevo dato anche una piccola relazione verissima intendiamoci su quelle che sono le attività d'impianto quelli che sono oggi un po' i nostri numeri e quella che è l'organizzazione del servizio di ieri fatta dalla Comunità Montana e quella che potrà essere anche l'organizzazione di domani quello fatto dalla Società."

Presidente: "Consigliere Vitellozzi"

Vitellozzi (Gruppo Forza Italia): "per quanto riguarda le ceste anche per me sembra una cosa un po' inutile perché ho visto per lo meno nella zona dove lavoro io appena uno ci mette una scatola vuota a volte ce le mettono un po' grosse dopo non c'entra più niente ed è per questo che penso che sia un cosa un pochino ed è per questo che dopo le persone arrivano trovano pieno e li buttano negli altri cassonetti, ci vorrebbero forse più grandi questi cassonetti."

Fani (Comunità Montana): "la grandezza della cesta o gabbia è determinata dal mezzo che poi la deve prendere più quelle lì che abbiamo noi sono intorno ai 200 litri nominali poi in realtà il cartone traborda sempre quindi chiaramente ancora sono di più. Diciamo che non sono inutili, non sono inutili perché su un totale di un milione e 500.000 chili raccolti 642.000 provengono dalle ceste quindi questo non direi che sono inutili quasi la metà provengono dalle ceste." **Vitellozzi.** "non voglio dire inutili però i cassoni per me sono molto più utili." **Fani:** "è ho capito ma i cassoni non è che si possano mettere dentro le strade un cassone lungo la strada un cittadino non ci conferisce perché è alto due metri e venti e quindi il cittadino non può buttare il cartone dentro il cassone, i cassoni sono per aree ecologiche per aree differenti però. Ora lei dice arriva il primo ci mette una scatola intera magari rovesciata all'incontrario invece di metterla per il verso giusto, e quindi non c'entra più nulla ma quello dipende dall'educazione del cittadino, capito cosa voglio dire, eliminare questa cesta questa tipologia di raccolta significa....." **Vitellozzi:** "c'è delle strutture di carta che sono parecchio più grandi e delle volte rimane anche un po' scomodo doverle spezzare o roba del genere." **Fani:** "il doppio sinceramente non possono essere perché i mezzi che abbiamo noi per la raccolta ma non che noi abbiamo dei mezzi fatti a posta per il Casentino, abbiamo dei mezzi standard, sono commercializzati in tutta Italia in tutta Europa perché abbiamo degli auto compattatori diversi da altri i nostri mezzi al massimo tirano su un cassonetto da 3200 litri, la nostra cesta è 2006 mai potrebbe essere 5200 avrebbe una dimensione che il braccio del camion la tramoggia del camion non recepisce e già devo dire con il 2006 se si entra proprio sul tecnico il

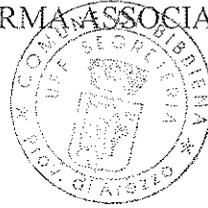
camion ha un ciclo di compattazione molto più lento avendo una cesta così grande perché la cesta rovescia tanto cartone che la tramoggia non riesce a ingoiare.”

Presidente “allora grazie al Sig. Nannini, a Budroni e ai tecnici Fani per la Comunità Montana per l’incontro di stasera poi eventualmente se noi avremo delle informazioni da richiedere così prenderemo dei contatti. Grazie ancora e auguri anche”

OGGETTO: ANALISI DELLA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO RIFIUTI

IL PRESIDENTE
M. T. VIGIANI

Mario Teseo Vigiani



IL SEGRETARIO
M. ZAVAGLI

M. Zavagli

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il 30 GEN. 2007
e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs.
18/08/2000, n. 267.

N. 149 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 30 GEN. 2007



IL MESSO
L. Boschi

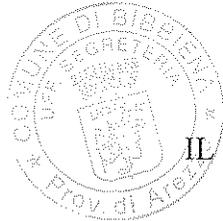
L. Boschi

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 30 GEN 2007
al 14-02-07 contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' 15-02-07

N. 149 Reg. Pubbl.



IL MESSO

Luigi Del Monte

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

Il Segretario - Dott. Alessandro Zavagli

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il
(dopo il decimo giorno di pubblicazione).

10-02-2007

Li' 10-02-2007



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

M. DEL MONTE

M. Del Monte